Il vescovo Claudio con un gruppo di scolari alla mostra "A tavola".

TUTTI "A TAVOLA" Una scuola in visita alla mostra del Museo diocesano di Padova

«Fucina di spunti da sviluppare in classe»

Particolare di una delle opere esposte nella mostra "A tavola".

La mostra proposta dal Museo diocesano "A tavola" rappresenta una vera festa per i sensi: il tatto si attiva nel laboratorio che sembra la cucina di un ristorante dove alacri manine, con pastelli e cere, sfornano i piatti preferiti: hanno colori improbabili, ma sono ugualmente così ben riusciti da illudere l'olfatto di sentirne i profumini. L'esposizione, valore aggiunto a Expo 2015, è una fucina di emozioni e di spunti da sviluppare in classe. Al cibo, colto sotto i vari suoi aspetti di abbondanza, carenza, occasione d'incontro, anche con il divino, gli artisti stranieri aggiungono un tocco di multiculturalità.

Par di viaggiare tra vari paesi e le diverse usanze stimolano nei bimbi confronti e suggeriscono ricordi di ristoranti etnici, dove stuzzicano il palato arditi accostamenti di sapori, fantasie di colori e profumi di pietanze-capolavoro che, quasi, spiace consumare. Si è catturati dal bello e buono della tavola imbandita per la festa, laica o religiosa; quella feriale, impegni e ritmi di lavoro e scuola permettendo, vede la famiglia riunita, attenta anche ai gusti dell'"amico pelosetto" (cane o gatto che sia): un pizzico di sapore sociologico sottolinea che è lui, spesso, l'unica compagnia al pasto di anziani soli. Fruibile un ripasso di regole sul buon comportamento a tavola. Al piacere di certi cibi si contrappone la tristezza di quelli che non incontrano il nostro gusto. E come costa caro manifestarlo! Un tempo, il collegio era minaccia propinata in tutte le salse; per l'oggi resiste un castigo evergreen: in camera, a letto senza cena.

Una geniale regia ammalia vista e udito con bellissime sorprese. E l'incanto continua con le favole illustrate che suggeriscono ai nonni il ritorno alla buona abitudine del narrarle. Tra bimbi convinti di portarsi i quadri a casa o che desiderano fare un bis con la famiglia, ci vengono servite ancora due prelibatezze. Una fa pendant alla penna di papa Francesco e raccomanda la cura da dedicare alla famiglia-mondo; l'altra ricorda che, ad augurarci "Buon pranzo!", siede con noi il Risorto Gesù, un ospite-amico davvero speciale.

Come avviene in tutte le recensioni, il "critico gourmet" si permette di consigliare qualche futuro accorgimento: posizionare i primi quadri lontano dalla porta d'ingresso che regala troppe generose folate di aria fredda; impiegare un colore meno acceso per la moquette di sala: questa eccita i piccoli e penalizza ingiustamente la brava e paziente guida; al posto di veloci "assaggini", opportuni maggiori tempi di degustazione delle opere a fine carrellata. Per il resto: eccellente!

▶ *Cinzia Vegro*

prossimamente

▶ **Incontri Gruppi zonali**

Ripensarsi nella professione: l'agire didattico e la relazione con la classe, i colleghi e i genitori:

giovedì 28 aprile, ore 16.30-18.30, centro parrocchiale del Duomo di Piove di Sacco, gruppo zonale primo ciclo di Piove e di Dolo con Rinalda Montani;

giovedì 5 e mercoledì 18 maggio, ore 16.30-18.30, istituto vescovile Barbarigo, gruppo zonale degli istituti superiori di Padova (tecnici e professionali), e di tutte le SS2G di Abano Terme e Selvazzano con Rinalda Montani;

giovedì 12 maggio, ore 16.30-18.30, istituto vescovile Barbarigo, gruppo zonale primo ciclo di Padova 1 con Barbara Pastò;

giovedì 19 maggio, ore 16.30-18.30, istituto vescovile Barbarigo, gruppo zonale primo ciclo di Padova 2 con Rinalda Montani;

giovedì 26 maggio, ore 16.30-18.30, istituto vescovile Barbarigo, gruppo zonale primo ciclo di Padova 1 con Rinalda Montani.

▶ **Don Lorenzo Celi incontra** gli insegnanti di religione delle scuole secondarie di primo e secondo grado:

venerdì 29 aprile, ore 15.30, presso centro parrocchiale di Dolo, scuole secondarie di 1° e 2° grado di Dolo, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Fiesso, Fossò;

giovedì 2 maggio, ore 15.30, presso centro parrocchiale delle Grazie di Este, scuole secondarie di 1° e 2° grado di Este, Montagnana, Casale di Scodosia, Ponso, Lozzo Atestino;

martedì 6 maggio, ore 15.30, presso canonica di Asiago, scuole secondarie di 1° e 2° grado di Asiago e Gallio;

venerdì 9 maggio, ore 15.30, presso istituto vescovile Barbarigo, scuole secondarie di 1° grado degli Ics PD 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7°;

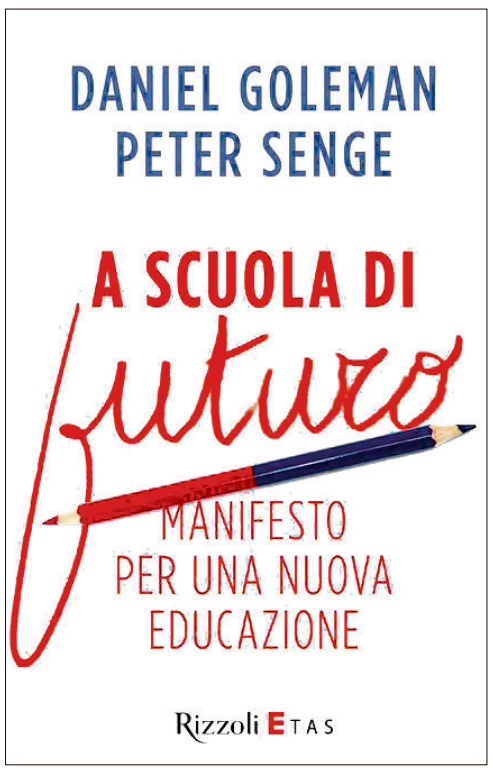
lunedì 11 maggio, ore 15.30, presso istituto vescovile Barbarigo, scuole secondarie di 1° grado degli Ics Pd 8°, 9°, 10°, 11°, 12°, 13°, 14°;

mercoledì 13 maggio, ore 15.30, presso istituto vescovile Barbarigo, scuole primarie paritarie della diocesi;

venerdì 16 maggio, ore 15.30, presso istituto vescovile Barbarigo, scuole secondarie di 1° e 2° grado paritarie della diocesi.

Errata corrige

In "Scuola a tutto campo" di marzo, nell'articolo inerente alla scuola primaria di Teolo, per errore sono state modificate le iniziali (R. C.) del nome della docente di storia Raffaella Cosentino, referente responsabile del progetto "La storia tra le mani", in "religione cattolica". Ce ne scusiamo con l'insegnante e con i lettori.



LIBRI PER APPROFONDIRE *A scuola di futuro* di Daniel Goleman e Peter Senge

Manifesto per una "nuova" educazione. Bella sfida!

Peter Goleman (in alto) e Peter Senge.

I continui mutamenti del nostro mondo spesso ci sfuggono. Sono troppo grandi, o forse siamo noi troppo lenti per capirli davvero. Nel frattempo i bambini crescono in un ambiente di cambiamento tecnologico, sociale ed ecologico senza precedenti. Come possono questi giovani cittadini, consumatori e futuri decisori, essere aiutati a navigare nella nuova realtà complessa? A partire da questo fondamentale interrogativo Daniel Goleman e Peter Senge, due dei più influenti pensatori del nostro tempo, affrontano i limiti dell'attuale sistema educativo sostenendo la necessità di sviluppare già dai primi tre anni set di abilità cruciali: consapevolezza di sé, empatia e cura degli altri, comprensione dei sistemi più ampi che ci circondano. I due autori invitano a guardare al futuro con speranza, nonostante il mondo della scuola mandi messaggi a volte preoccupanti o imbarazzanti.

Che molti dei problemi del nostro tempo dipendano dalla fragilità delle scuole, spesso inadeguate a garantire la formazione di cittadini consapevoli (che un giorno saranno chiamati a decidere, oltre che a consumare) è un fatto dibattuto ormai da molto. I due pensatori sono convinti assertori della necessità di una "nuova" educazione, che veda insieme (e non contrapposti) i genitori, gli insegnanti e ovviamente gli studenti.

Il libro *A scuola di futuro. Manifesto per una nuova educazione* (Rizzoli, pp 112, 13 euro) è diviso in cinque capitoli che prendono in esame come incorporare questa triplice visione nell'educazione: riavviare una educazione alla vita; concentrarsi su se stessi; sintonizzarsi sugli altri; comprendere il mondo nel suo insieme - pensiero e intelligenza sistemici; partnership potenziale tra educazione sociale, educazione emotiva, educazione sistemica.

Continuano gli autori: «in questo momento ci troviamo sull'orlo di un'innovazione radicale, e attraverso le lenti combinate dell'educazione sociale ed emotiva e del lavoro sui sistemi possiamo vedere come tale innovazione potrebbe avverarsi».

Come fare? «Il vero lavoro di cambiamento inizia con una conversazione onesta sui nostri modelli mentali». Bella sfida, si torna sempre lì a battere il chiodo: stare o non stare dalla parte dell'educazione; sempre che ci sia la consapevolezza di cosa significhi e di quanto costi tale decisiva presa di posizione. Altrimenti non ci resta che il lamento di tutti... su tutto... come spesso succede.

▶ *Rinalda Montani*